



Norme redazionali da seguire

ATTENZIONE.

LA DIFFORMITÀ DI UN MANOSCRITTO DALLE NORME REDAZIONALI POTREBBE COMPORTARNE IL RESPINGIMENTO.

PUNTEGGIATURA

- Mai inserire due o più spazi bianchi consecutivi.
- La punteggiatura vuole uno spazio dopo e nessuno prima (es: “vorrei, ma non posso”)
- Mai usare il punto alla fine dei titoli.
- I puntini di sospensione sono sempre soltanto tre.
- In presenza di altri segni di punteggiatura (esclamativo o interrogativo) i puntini di sospensione non vanno mai inseriti.
- I dialoghi vanno sempre inseriti fra virgolette basse (« »). Su piattaforma Apple si ottengono con la combinazione di tasti <alt+1> e <alt+maiuscolo+1>. Sulle altre piattaforme è possibile generare una semplice macro in OpenOffice.
- I pensieri vanno scritti in corsivo (Es. *Certo: come ho fatto a non pensarci?*)
- Le citazioni vanno scritte in corsivo virgolettato (Es. Mi disse: *“Io ne ho viste cose...”*)
- Titoli di opere vanno scritti in corsivo virgolettato (Es. Era *“Let it be”* dei Beatles...)
- I termini ironici o allusivi vanno scritti in corsivo (Es. Avrà un enorme *Schwanzstucker*)
- Le maiuscole vanno accentate, non apostrofate (es. È, non E’)

La punteggiatura nei dialoghi viene strutturata come negli esempi:

Carla disse: «Ci vediamo domani».
(punto dopo le virgolette quando il dialogo segue i due punti)

«Ci vediamo domani» disse Carla.
(niente punto dentro le virgolette quando prosegue la frase)

«Ci vediamo domani» disse Carla «Al solito posto».
(niente punto dentro le virgolette quando prosegue la frase e niente punteggiatura al termine delle congiunzioni tra due o più parti della frase)

«Ci vediamo domani».
(punto fuori dalle virgolette nel dialogo a sé)

Carla disse: «Ci vediamo domani!»
(quando la frase termina con esclamativo, interrogativo o sospensione, nessun punto fuori)

«Ci vediamo domani?»
(nel dialogo a sé ogni segno di punteggiatura va sempre all’interno delle virgolette).

La punteggiatura riferita ai pensieri (corsivo non virgolettato) segue le stesse regole della punteggiatura nei dialoghi.

D EUFONICA

La *D eufonica* è consentita unicamente tra vocali uguali.
(è corretto “*ed ecco*”, ma non è corretto “*ed ora*”: la versione accettata è “*e ora*”)

NORMA UNI 6015 (segnacento obbligatorio della lingua italiana)

| | |
|--------------------|--|
| Da' | imperativo (elisione): apostrofo |
| Dà | indicativo |
| Da | preposizione |
| Di' | imperativo (elisione): apostrofo |
| Dì | giorno |
| Di | preposizione |
| Do | indicativo |
| Do | nota musicale |
| Fa' | imperativo (elisione): apostrofo |
| Fa | indicativo |
| Fa | nota musicale |
| Sta' | imperativo (elisione): apostrofo |
| Sta | indicativo |
| Va' | imperativo (elisione): apostrofo |
| Va | indicativo |
| Po' | poco (elisione): apostrofo |
| Po | fiume |
| Tè | bevanda |
| Te | pronome |
| Mal | troncamento |
| Ben | troncamento |
| Qualcun | troncamento |
| Be' o Beh | (preferibile il primo) elisione: apostrofo |
| Qual è | troncamento (senza apostrofo) |
| Tal altro | troncamento (senza apostrofo) |
| Sì | avverbio |
| Si | particella pronominale |
| Su | avverbio |
| Giù | avverbio |
| Se stesso/a | senza accento |
| Sé stessi/e | con l'accento |
| Boh | esclamazione |
| Mah | esclamazione |

L'articolo davanti alle parole straniere si elide seguendo la regola della pronuncia, e non delle scrittura (es. l'Whisky, l'West)

Le parole straniere sempre al singolare